

Adunanza del 25 ottobre 1923

Presiede il Presidente Gr. Uff. Ing. Gui-
do Costa.

Sono presenti il Vice Presidente Comm.
Massimo Jacca, col i Consiglieri Cav. di
Gr. Cr. Avv. Salvatore Gatti, Prof. Francesco
Cantelli e Prof. Alfredo de Gregorio,
il segretario Comm. Napoleone

1. Comunicazioni

a) Situazione delle disponibilità liquide al
24 Ottobre 1923.

Il Direttore Generale comunica
che la situazione delle disponibilità li-
quide al 24 ottobre corrente presenta un
totale di L. 107.751.801,85. Il Comitato
prende atto.

b) Esonero di due Consiglieri.

Il Direttore Generale informa
risultargli in via ufficiale che in segui-
to alla soppressione dei Ministeri del-
l'Industria e Commercio, del Lavoro
e dell'Agricoltura e alla loro fusione
nell'unico Ministero dell'Economia



Nazionarie, sono stati esonerati dal man-
 dato di Consigliere presso l'Istituto i
 colleghi Prof. Salterio e Prof. Chiarola,
 ed delegati, insieme al defunto Prof.
 Pavetti, del Ministero medicinale e no-
 minato in loro vece il Senatore Paten-
 no di Cessa, che è stato modificato l'ar-
 ticolo 7 del D. Decreto legge 29 Aprile
 1923 N. 966, elevando da sei ad otto il
 numero dei componenti il Consiglio
 di Amministrazione dell'Istituto
 da scegliersi fra gli esperti e che di
 conseguenza sono stati chiamati a
 far parte del Consiglio il Gr. Uff.
 Dr. Giuseppe Tubicani e il Gr. Uff.
 Dr. Arnaldo Petretti.

Il Comitato prende atto.

c) Acquisto azioni Soc. Anonima Palazzo
 Larderia in Palermo.

Il Direttore Generale riferisce
 che tanto il Ministro dell'Economia
 Nazionale quanto quello delle Finanze
 ne hanno dato con lettera ufficiale del

23 corrente il loro assenso per l'acquisto di tutte le azioni della Società Anonima Talamo Garderio e il cambiamento della denominazione della Società nell'altro "Istituto Nazionale Immobiliare".

Il Comitato prende atto.

d) Ringraziamento a S. E. Corbino.

Il Direttore Generale comunica una lettera di S. E. Corbino colla quale ringrazia per il trasmesso bilancio dell'esercizio 1922 e si complimenta delle lusinghiere risultanze del bilancio stesso.

Il Comitato prende atto.

e) Vertenza Comm. Rocca.

Il Direttore Generale informa che in seguito alle polemiche sostenute per ragioni di carattere proibito dal nostro Vice Presidente e che hanno avuto le note conseguenze, gli



ha individuato in nome del Consiglio
il telegramma di cui dà lettura.

Il Comitato prende atto.

f) Rappresentanza legale dell'Isti-
tuto nel Consorzio di Credito per le Ope-
re Pubbliche.

Il Direttore Generale riferisce che
il Presidente del Consorzio di Credi-
to per le Opere Pubbliche comunica
una lettera di S. E. il Ministro
delle Finanze colla quale acco-
gliendo il voto espresso nell'As-
semblea dei rappresentanti legali
degli Enti consorziati tenutasi il
1° ottobre corrente consente a che la
rinnovazione del Consiglio di Am-
ministrazione del Consorzio stesso
venga protratta fino alla approva-
zione del bilancio del 1° esercizio
scadente col 31 dicembre p. v.

Finiscono per conseguenza
in carica fino alla data suddetta
quali rappresentanti dell'Istituto

il Gr. Uff. Pietro Verardo e il Comm.
Av. Giobanni Foschini.

Il Comitato prende atto.

g) Richiesta dell'Agente di Messina.

Il Direttore Generale dà comunicazione di un telegramma dell'Agente di Messina col quale informa che si è costituita a Milano la "Società Anonima Ricostruzione Deggiò Calabria e Messina", con 30 milioni di capitale sottoscritto e chiede la partecipazione dell'Istituto.

Il Direttore Generale fa rilevare l'impossibilità per il nostro Comitato di aderire alla richiesta dell'Agente e propone di darle passata.

Il Comitato approva.

2. Sovvenzione alla Società Subalpina per l'esercizio di navigazione sul Lago Maggiore.

Il Direttore Generale riferisce che ha



Società Chiabellino di Imprese Ferroviarie, con la quale l'Istituto è da molti anni in importanti e cordiali rapporti di interessi, ha richiesto l'Istituto per il finanziamento, mediante acquisto di annualità statali, della concessione ad essa fatta dallo Stato dell'esercizio di navigazione sul Lago Maggiore.

Con D. D. legge 10 settembre 1923 numero 1939 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N° 220 è stata approvata e resa esecutoria la convenzione 19 luglio 1923 per la concessione a favore della Società suddetta dei servizi di navigazione sul Lago Maggiore.

Per l'Art. 2^a della detta convenzione il Governo si è impegnato a corrispondere alla Società concessionaria, per tutta la durata della concessione - e cioè per anni venti - una sovvenzione annua di Lit. 0.000, pagabili a semestri posticipati ad decorrere dall'inizio dell'esercizio effettivamente eseguito ed accertato dal l'Ispettorato Ferroviario. Da tale sovvenzione sarà detratta una quota fissa annua

di L. 5.000 che lo Stato tratterrà a propria
 rimborso del costo di rilievo del vecchio
 naviglio. Del rimanente L. 3.500, la So-
 cietà potrà, a norma degli Articoli 36 e
 37 C. U. 9 Maggio 1912 N. 1447 del D. N. 8
 Marzo 1914 N. 428 e degli Articoli 19. e se-
 guenti della legge 23 luglio 1914 N. 712,
 vincolare e cedere il 9/10 e cioè L. 310.500, a
 garanzia di operazioni finanziarie per
 la provvista di capitali occorrenti alla
 attuazione del programma di nuovo im-
 pianto indicato alle lettere a) b) c) d)
 dell' Art. 4 rinovando un decimo e
 cioè L. 34.500 a garanzia dell'esercizio.

La Società Italiana di Imprese
 Ferroviarie, stando prova di grande attività
 e slancio, non bastando a sacrifici, ha
 potuto, nel breve tempo concesso, tener
 fede agli impegni assunti. Infatti, già
 cinque nuove moto-macchine sono state collau-
 date: e le altre quattro lo saranno in
 questi giorni: di guisa che per la fine
 del mese corrente potrà essere ottenuto
 il primo certificato di avvenimento dei
 lavori dai competenti Ministeri. La So-



80
cietà Subalpina richiede dunque, all'ap-
prossimarsi dei prestiti accreditati per par-
te dello Stato per i lavori già compiuti
che l'Istituto accconsenta all'acquisto
allo sconto delle quote dell'annuità
stabilita che si innanzi in innanzi si faran-
no liquidi ed esigibili.

L'operazione rientra sotto altro tipo
quelle consuetudinarie e ammesse dalla
Legge. Essa può rappresentare un sicuro
e conveniente impiego di capitale. Infatti,
l'operazione di acquisto e sconto dell'an-
nuità potrebbe farsi al tasso del 6,50%,
accollandosi la Società, con debite gar-
ranzie, il rimborso delle tasse gravanti
l'operazione, compresa quella di ricchen-
za immobiliare. L'operazione che dovrebbe
svolgersi in parte - e per circa L.2.000.000
entro il corrente anno, e per la restante
somma di 3 milioni - entro l'anno
venturo, per la sua non grande entità
potrebbe rientrare, secondo i calcoli e le
previsioni del consiglio competente, nelle
disponibilità dell'Istituto.

Il Direttore Generale ritiene di pro-

41

porre, in senso favorevole l'operazione al
Comitato Permanente bene inteso in modo di
massimo e salvo quei maggiori accertamen-
ti e la definizione delle ultime modalità
che si rendessero necessarie per la definitiva
stipulazione del contratto.

Il Comitato Permanente appro-
va salvo ratifica del Consiglio.

3. Finanziamento Società Idroelettrica dell'Ancinale -

Il Direttore Generale comunica che
la Società Idroelettrica dell'Ancinale ha
fatto vive premure all'Istituto per la
concessione di un mutuo di L. 700.000
assumendo a favore di essa dal Gover-
no ai sensi della legge 20 Agosto 1921
N. 177.

Le l'Istituto trattandosi di mutuo
da garantirsi con speciale privilegio
sugli immobili idroelettrici già costrui-
ti e attrezzature di proprietà della So-
cietà stessa e non già di anticipo e
sconto su annualità o assegni di Stato,

122
ebbe a rispondere in un primo tempo
negativamente molto più perché in se-
guito ad una privata e arricchibile con-
versazione passata tra gli Istituti chia-
mati dalla legge succitata a finan-
ziare le opere pubbliche per sblivio
della disoccupazione restata conve-
nuto che sull'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni e sulla Cassa
Nazionale per le Assicurazioni Sociali
sarebbero stati riservati i finanziamenti
da eseguirsi mediante acquisto di annua-
lità statali: e di ciò fu in suo tempo in-
formato il Comitato Interministeriale
perché ne tenesse conto nell'assegna-
zione dei finanziamenti.

Ma la Società Elettrica del-
l'Aniene insiste nella sua richie-
sta facendosi forte appunto del fatto
che il Ministero dei Lavori Pubblici -
Direzione Generale delle Opere Idrauliche
al quale spettano ora i poteri del
soppresso Comitato Interministeriale, ha as-
segnato l'operazione di cui si tratta proprio
all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

è che l'annullamento di una tale delibera-
zione e l'assegnazione del mutuo ad altro
Istituto importerebbe, pratiche, difficoltà, ed,
in ogni modo, ritardi clamorosi.

L'operazione proposta in forza della so-
precitata legge, rientra tra quelle che posso-
no essere effettuate dall'Istituto.

Si tratta di un mutuo vero e proprio
con garanzia sugli impianti idroelettrici
verificati nei modi indicati dagli Articoli
5, 6 e 7 della legge suaccennata.

Tanto l'Art. 8 della legge dice "Quor-
sora gli enti debitori si rendono inad-
empienti agli obblighi assunti ver-
so gli Istituti mutuaristi e questi per
i propri ordinamenti non siano in gra-
do di altrimenti rivalersi verso l'ente
debitore, il Ministro dei Lavori Pubbli-
ci dichiarerà sugli effetti del D. Decreto
Luogotenenziale 9 Ottobre 1919 N. 2161,
la decadenza della concessione per l'im-
pianto a cui favore è stato costruito il
mutuo ed occorrendo, dichiarerà decaduta
anche la concessione relativa agli im-
pianti già esistenti, stanti in garan-



104
dini. Dichiarata la decadenza del Ministero
dei Lavori Pubblici subentrerà nelle ragioni
del l' Istituto sovvenitore, ed assicurerà
a questo la continuità ed il regolare pa-
samento del le annuità ancora do-
vute...

È tale garanzia di rilievo per parte del-
lo Stato a merito del sopra citato articolo
fu concesso per il finanziamento dei colos-
sali impianti della Siba, al quale finan-
ziamento l' Istituto, in via di eccezione, do-
vette prendere parte.

Se lo Stato, come la Società Idroelet-
tica del l' Aniene le assicura, è disposto, anche
in questo caso, ad intervenire nella stipu-
lazione del contratto (la cui minuta deve es-
sere preventivamente approvata), a ricord-
sere nell' Istituto le impossibilità di cui
all' Art. 8 è conseguentemente a prestare
sempre a merito del detto articolo, la sua
garanzia dichiarando di essere pronto a
subentrare negli obblighi della mutua-
zione inadempiute l' operazione, se pur-
re diversa è merito semplice delle con-
suetudinarie operazioni di acquisto di assicurazione

lità, si presenta indubbiamente commercialmente e sicuro. Per questo, e date le vive premure della Società e l'assegnazione fatta dal Governo, e tenuto presente della relativa esiguità della somma che può rientrare nelle disponibilità per impiego, il Direttore Generale ritiene che, in via massima, l'affare possa essere accettato però alle seguenti condizioni:

- 1.) tasso di impiego non inferiore al 6.50% netto da ogni imposta e tasso anche di Fidejussione Mobili;
- 2.) ammortamento graduale e in periodi non superiore ai venti anni.

Se tali condizioni, come si ha ragione di ritenere, verranno accettate dalla presente Società e se inoltre ogni altra responsabilità e garanzia sia nei debiti suoi prodotti e documentata, l'operazione potrebbe avere effetto.

Dopo ampia ed esauriente discussione alla quale partecipano tutti i presenti sia nei riguardi della garanzia che viene offerta, sia nei riguardi della portata dell'Art. 8 della legge sopra citata,



46
il Comitato delibera che la proposta acci-
terminata nei quali viene presentata non
può essere presa in considerazione.

4. Cessione di cartelle Credito Fondiario Bankitalia e acquisto cartelle Istituto Italiano Credito Fondiario.

Il Direttore Generale informa
che la Banca "Ugo Natoli", favorevol-
mente nota in Roma, con sua lettera
del 17 corrente e previa intermediazione col
Servizio competente, proponeva la se-
guente operazione di scambio:

- Acquisto di N° 107 obbligazioni Cre-
dito Fondiario Bankitalia ex 4% ora 3.75
al prezzo di L. 50 = più interessi al gior-
no del pagamento;

- Cessione di N° 1000 obbligazioni Istit-
tuto Italiano Credito Fondiario, 5% al prezzo
di L. 25 più interessi.

Poiché la proponente Banca, come
è naturale, chiedeva una pronta risposta
di massima, fu esaminata subito l'ope-
razione ed essa apparve vantaggiosa,
sia per la maggiore commerciabilità

del titolo da acquistare, e sia soprattutto perché
 essa rappresenta un migliore impiego di capi-
 tale come è evidente. E intanto si ritenne di ri-
 spondere alla Banca "Natali", con una con-
 troproposta, e cioè: cessione delle obbligazio-
 ni Credito Fondiario Piemontese al prezzo di
 quotazione in Borsa, e cioè a L. 60,- più
 interessi al giorno del pagamento, il tut-
 to al netto di provvigione: acquisto del-
 le Cartelle Credito Fondiario Istituto Ita-
 liano a L. 25,- più interessi al netto di
 provvigione.

La Banca "Natali", con sua in-
 data 22 corrente accettava senza altre
 condizioni e conseguentemente l'ope-
 razione in via di massima deve ri-
 tenere compiuta. E però da riflettere
 che le obbligazioni Fondiario Piemontese,
 possedute dall'Istituto, sono in-
 minative e che perciò per la definitiva
 effettuazione dell'operazione è neces-
 sario che i poteri competenti dell'Istitu-
 to siano le dovute autorizzazioni per
 il transunto di intestazione delle
 Cartelle.



48

Il Direttore Generale nel sottoporre ora al Comitato Permanente l'operazio-
ne perché esso l'approvi, chiede anche che
il Comitato stesso voglia poi subito pro-
porla al D. Consiglio di Amministra-
zione perché questi la ratifichi e per-
ché, dopo averla ratificata e approva-
ta, conferisca e conceda alla legale
rappresentanza dell'Istituto, cioè
al Direttore Generale in unione ad un
Consigliere di Amministrazione, le più
opportune ed ampie facoltà perché es-
sa possa prestarsi all'adempimento
delle obbligatezze stabilita per il trasporto
delle Carte della Istituto sulla "Prom-
ca Martini", o a quella qualunque città
o persona cui alla Società stessa pro-
cesse si destinare.

Tali obbligazioni consistono del resto,
nella sottoscrizione, autenticata dall'In-
tario, dei legali rappresentanti dell'Isti-
tuto su fogli della girata in bianco sui
certificati, nella consegna dei certificati
stessi e di un contratto autentico del-
la deliberazione consiliare.

Le 1000 azioni Fondarie dell'Istituto Italiano, per richiesta dell'Istituto, saranno trasmutate dal portatore in nominative.

S'intende che nel giorno in cui si effettuerà lo scambio delle Cartelle, si effettuerà pure il congruo in valuta per la differenza del prezzo.

Il Comitato approva la deliberazione del Consiglio.

5. Acquisto di obbligazioni della Società Mineraria Coloniale.

Il Direttore Generale ricorda come a proposito di tale acquisto il Comitato nel l'adunanza del 25-9-1923 decise che si assumessero maggiori informazioni nei riguardi delle garanzie da prestarsi dalla Società.

Però nel frattempo, S. E. il Ministro delle Colonie promettendo il consenso dei suoi due Colleghi, i Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, sollecitava urgentemente l'Istituto ad assumere le obbligazioni di cui

fatti e condizioni che già l'Istituto stesso aveva posti e che la Società Mineraria Coloniale era disposta ad accettare.

Le insistenze del Ministro delle Colonie derivano da questa circostanza: che l'Assemblea degli Azionisti della Società suddetta era imminente e che in esso, in mancanza dell'ottenuto finanziamento si sarebbe dovuto deliberare la messa in liquidazione dell'Azionaria. Il che avrebbe portato in conseguenze assai gravi all'ordine non solo economico, ma più che tutto politico.

Infatti, la messa in liquidazione della Società Mineraria Coloniale, avrebbe portato inevitabilmente il possesso delle miniere di potassio della Danubiana in mano ad una Società inglese e avrebbe privato l'Italia dell'unica miniera di potassio, in caso di guerra, assolutamente indispensabile.

Alle sollecitazioni del Ministro delle Colonie l'Istituto rispose di essere pronto, in via di eccezione, a rilasciare una

lettera impegnativa alle note condizioni,
però dopo avere avuto il benestare per iscritto,
ad compiere l'operazione, dal parte dei Mini-
stri delle Finanze e dell'Economia Natio-
nale.

Con lettera 11 e 12 corrente, rispettiva-
mente i Ministri dell'Economia Nazione-
le e delle Finanze, stavano il loro benesta-
re e l'Istituto rilasciato alla Società Mi-
neraria Coloniale ha richiesta lettera im-
pegnativa per acquisto di due milioni di
obbligazioni alle condizioni note.

Il Direttore Generale prega il Co-
mitato Permanente di approvare
l'impegno di massima presso dal-
l'Istituto.

Il Comitato approvato dal
dal ratifica del Consiglio.

6. Acquisto di stabili nelle Città di
Trento e Bolzano.

Il Direttore Generale informa che
dal parte dell'Agente Generale di Trento sono
pervenute proposte di acquisto di stabili nelle



città di Trento e Bolzano.

Naturalmente sul merito di esse, sulla convenienza specifica delle singole proposte e sulle conseguenti eventuali trattative sarà essenziale il giudizio del nostro tecnico di fiducia, il quale solo dopo una visita accurata in luogo, sarà nel caso di dover alla Direzione Generale gli elementi atti a farsi un criterio preciso della ubicazione degli stabili, della loro buona costruzione, della possibilità di reddito e quindi della convenienza di esse, ed dell'investimento di capitale da parte dell'Istituto.

Prima però di intraprendere ogni pratica in proposito e prima di disporre per un sopralluogo del nostro tecnico, chiede al Comitato un assentimento di massima a trattare la detta operazione anche nel senso preciso che ammessa l'opportunità di fare acquisto di stabili nelle città delle terre redente, sia data facoltà al nostro Ingegnere di fiducia di vedere se, in difetto della convenienza di accogliere le proposte fatteci, si sia eventualmente in luogo la possibilità di acquisto di

altri stabili; e ciò anche in relazione al progetto, che è in mente della Direzione Generale della costituzione e del funzionamento di uno speciale Istituto Immobiliare, sul lato dell'industria Agricola.

Sulla convenienza di massima per il nostro Istituto di acquistare stabili nelle grandi città ed scopi di notorietà e di rafforzamento della sempre crescente sua potenza finanziaria non si può essere dubbio? come pure sembra non si possa essere dubbio sull'opportunità per il nostro Istituto di acquistare stabili in genere nelle terre cedente e specialmente a Trento e a Bolzano, dove appunto i grandi Istituti Nazionali tendono ad affermarsi anche con la inalterabilità del possesso fondiario.

Il Comm. Gatti raccomanda che nell'esame delle offerte per acquisto di stabili a Trento e Bolzano si tenga presente anche la convenienza politica.

Il Direttore Generale prende atto della raccomandazione ed il Comitato si dichiara favorevole in massima a studiare l'opportunità di acquisto di



51
immobili nelle terre restanti, anche dal punto di vista politico.

7. Separazione delle mansioni di Amministratore degli stabili da quelle di Agente Generale.

Il Direttore Generale fa presente che le attuali disposizioni sull'ordinamento per l'amministrazione degli stabili di proprietà dell'Istituto dispongono che per l'amministrazione degli stabili posti fuori di Roma la Direzione Generale debba valersi delle Agenzie Generali, le quali, sotto la sorveglianza della Direzione stessa, e per sua delegazione, dei locali ispettori compartimentali, esercitano tutte le attribuzioni relative al detto incarico.

L'esperienza degli scorsi anni non depone in favore della detta disposizione, poiché ha chiaramente dimostrato come non sia cosa opportuna e tanto meno conveniente abbinare la carica di amministratore patrimoniale con quella di Agente, il quale deve soprattutto occuparsi e preoccuparsi dello

si luppo degli affari ed essere all'infuori di ogni
possibilità di interferenze di interessi non colli-
manti con quelli che egli deve curare. Questo
infatti è il criterio seguito da antiche e
solide Compagnie, come ad esempio il grup-
po delle "Ferroviarie".

Poiché ora il patrimonio immobiliare dell'Istituto va assumendo sem-
pre maggiore importanza, ritiene che,
ad ottenere il maggior vantaggio
possibile ed a nettamente distinguere
l'amministrazione patrimoniale da
quella prettamente industriale, sia utile
non investire più gli Agenti Generali del-
le funzioni di amministratori degli sta-
bili.

Pertanto sottopone al Comitato perché
negliad, con voto favorevole presentare al Con-
siglio di Amministrazione la seguente de-
liberazione:

"A datare dal 1° Gennaio p.v. l'Admini-
strazione del patrimonio deve essere ben di-
stinta dall'amministrazione dell'Agenti
e pertanto gli Agenti non potranno rivestire
insimultaneamente le due cariche, fatta ec-

reazione per i dirigenti di Agenzie, condotte col sistema ad economia.

Il Prof. Cantelli desiderava essere tranquillo rispetto che il provvedimento proposto non serva per apportare nuovi oneri all'Istituto.

Il Direttore Generale dà assicurazioni al Prof. Cantelli osservando però che dato anche si verificasse qualche maggiore spesa essa sarebbe largamente compensata dal migliore rendimento.

Dopo di che il Comitato approva il tenore della deliberazione da sottoporre al Consiglio.

8. Svincolo cauzione ex Agente Generale di Lucca.

Premesso che sulla gestione dell'Agente Generale di Lucca, chiusasi al 31 dicembre 1916, e già affidata al Signor Ing. Angelo Martinelli, l'Ufficio di Contabilità, nell'eseguire le verifiche e i controlli di sua competenza aveva accertato a carico della detta gestione un debito di L. 8.310,73;



Che su proposta dello stesso Consiglio di Contabilità il Comitato Permanente e il Consiglio di Amministrazione hanno con recente loro deliberazione espresso parere favorevole per l'abbandono della somma surpluettata, poiché è così cessata ogni contestazione e pareggiata ogni partita riflettente la detta gestione e non vi è motivo alcuno di trattenerci ulteriormente la cauzione a suo tempo prestata dal Dott. Angelo Martinelli il Direttore Generale propone che il Comitato e il Consiglio di Amministrazione autorizzino lo stacco e la restituzione della cauzione di cui trattasi con deliberazione del seguente tenore:

" il Consiglio di Amministrazione, servite le comunicazioni del Direttore Generale, delibera di autorizzare lo stacco della cauzione prestata dal Dott. Angelo Martinelli a garanzia della gestione dell'Agenda Generale di Lucca, chiusasi al 31 dicembre 1916 e quindi la restituzione agli aventi diritto dei titoli di consolidato 5% per valore nominale di L. 13.100 depositati presso la succursale del

la Banca di Sicilia in Lucca?

"Autorizza quindi il Direttore Generale ad emettere tutti i provvedimenti necessari affinché lo sconto e la restituzione della cambiale possano aver luogo."

Il Comitato approva e ha ratificato
del Consiglio di Amministrazione.

9. Il nuovo regime fiscale per l'Istituto in seguito alla nuova legge.

Il Direttore Generale facendo seguito a quanto ebbe ad esporre al Comitato l'11 settembre u. s. in merito ai privilegi e alle tasse riflettenti l'Istituto aggiunge che all'art. 1 del Regolamento alla legge 4 Aprile 1912 N° 305 è detto:

«L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è Istituto di Stato e come tale deve essere considerato ad ogni effetto, salvo speciali disposizioni e deroghe contenute nella citata legge».

Il Consiglio di Stato e la Corte di Cassazione di Roma in varie circostanze

che hanno confermato detto principio.

Tercio l'Istituto non era obbligato a tenere i libri di commercio richiesti per i commercianti e per le società commerciali (Art. 22 al 26 e 110 Codice di Commercio).

I Registri dell'Istituto e gli atti da esso emanati, furono conformi alle disposizioni della legge, del Regolamento e dello Statuto acquistando quel grado di credibilità e di forma probatoria che si riconoscono negli atti delle pubbliche amministrazioni (Consiglio di Stato Sez. 3^a - Adunanza 5 ottobre 1912).

La nuova legge 20 Aprile 1923 N° 969 non fu cenno alla natura statutale dell'Istituto, ma siccome è nel vecchio Regolamento che si fa cenno a tale natura e non nella vecchia legge così è da sperare che nel nuovo Regolamento venga confermato che l'Istituto è Istituto di Stato, in modo che esso possa continuare a godere i privilegi sopra indicati rispetto al Codice di Commercio.

Relativamente alle tariffe di assicurazione l'Istituto è considerato quasi come

una qualsiasi assicuratore. In fatti all' Art. 16 della legge 4 Aprile 1912 è detto: i contratti fra l'Istituto e gli assicurati sono soggetti alla tassa speciale in surrogazione delle ordinarie tasse di bollo e di registro richieste dal testo unico approvato con D. Decreto 26 Gennaio 1896 N. 44.

In conformità a tale disposizione l'Istituto presenta all'Intendenza di finanza di Roma entro un mese dalla scadenza di ciascun trimestre la denuncia dell'ammontare complessivo dei premi incassati nel trimestre precedente e secondo le risultanze della liquidazione approvata, l'Istituto versa direttamente in Cassa l'importo della tassa.

Di rispetto a detta tassa si ritiene che l'Istituto non dovrà subire alcun aggravio o innovazione.

Quanto alle tasse di bollo il disposto dell'Art. 82 della legge sulle tasse di bollo - Testo Unico D. Decreto 4 luglio 1897 N. 44 è stato riprodotto nell'Art. 16 del Regolamento alla legge 4 Aprile 1912: per le anticipazioni fatte agli assicurati delle

rispettive polizze e quindi l'Istituto presenta
denuncia semestrale all'Intendenza di Finanza
per di Roma e versa alla Tesoreria l'ammontare
della tassa liquidata.

Anche per questa tassa si ritiene che
l'Istituto non debba subire alcuna aggravazione
o innovazione.

Altrettanto si cita per la tassa sui con-
tratti vitalizi di cui all'Art. 23 del Testo Uni-
co per le tasse sulle assicurazioni 26 gennaio
1896 N° 69 riprodotto nella legge 4 Aprile 1912.

Quanto all'imposta di ricchezza ind-
ibile sugli stipendi ed assegni tassabili cor-
risposti dall'Istituto essa viene riscossa
mediante trattativa e il relativo am-
montare viene versato alla Tesoreria
dello Stato (Art. 14 del Regolamento
alla legge 4 Aprile 1912).

Tale disposizione fu oggetto spe-
ciale della convenienza tra l'Ammi-
nistrazione finanziaria e l'Istituto,
approvata dal Consiglio di Ammini-
strazione il 17 Marzo 1914 con la qua-
le fu regolata la corrispondenza del-
l'imposta suddetta.



Dalla detta tassa sono esenti gli atti,
 li dell' Istituto, perche' devoluti a scopi
 sociali; forse col nuovo Regolamento tale
 esenzione sarà abolita.

Anche per tale imposta si ritiene che
 non vi saranno maggiori aggravii o innova-
 zioni per l' Istituto.

Circa poi alla tassa si bollo stabilita
 su tutte indistintamente le carte destina-
 te per gli atti civili e commerciali giu-
 diziarii e stragiudiziarii sugli scritti, stam-
 pe e registri designati dalla legge es-
 son si corrisponde in modo ordinario im-
 piegando la carta bollata o in modo
straordinario applicando sopra ogni al-
 tra specie di carta le marche del bollo
 o con l'impressione di un bollo
 speciale o mediante il visto per bollo,
 o in modo virtuale, senza la mate-
 riale apposizione del bollo, nei casi
 stabiliti dalla legge.

La facoltà di permettere l'ap-
 posizione del bollo straordinario o del
 visto per bollo invece delle marche
 del bollo è esercitata dal l' Intendente

di finanzia, alla quale i richiedenti devono rivolgersi con istanza motivata.

Della suddetta tassa non si fa cenno ne nella legge 14 aprile 1912, ne nel relativo regolamento riflettenti l'Istituto e siccome in materia fiscale non e ammessa l'interpretazione estensiva cosi e stato ritenuto l'Istituto esente da tale tassa; ora invece, nel caso in cui col nuovo Regolamento venisse stabilita l'equiparazione dell'Istituto alle Societa private, l'Istituto come una qualsiasi Societa dovrebbe pagare detta tassa; allora solamente dovrebbe provvedere alla richiesta per l'abbonamento del bollo straordinario, col relativo abbuono, per le quietanze riflettenti i premi, gli interessi, per gli allegati ecc.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale.



64
10. Nomina dei legali rappresentanti dell'Istituto nel Comitato Ammin.² dell'Istituto Naz. di Credito per la Cooperazione.

Il Direttore Generale informa che l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione (Sezione Autonoma per l'esercizio del Credito Solidario - Sede di Roma) con lettera in data 19 corrente ha invitato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, quale Ente partecipante alla Sezione, a farsi rappresentare alla riunione in detta per il 29 corrente allo scopo di assistere alla ricomposizione del Comitato Amministratore.

I legali rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni presso la Sezione suddetta sono stati finora il Comm. Teravato, il Comm. Guerra ed il Comm. Stracchini. Sino ad il nostro Capo Contabile Dag. Scaronetti. Proporrà che fossero designati al Consiglio i Collegati Comm. Pacci e Comm. Gatti, il G. Alf. Teravato e per Sino ad il

Mag. Scaramelli.

Dopo un breve scambio di idee il Comitato approva la proposta del Direttore Generale.

11. Ripartizione degli utili al personale, relativi agli esercizi 1914 - 1921.

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio di Amministrazione in seduta del 12 settembre u.s., veduta la relazione presentata sulla ripartizione dell'utile netto risultante dai bilanci dell'Anno fino al 31 Dicembre 1921, approva la somma da ripartirsi fra gli impiegati dell'Istituto in L. 153.312,55.

Da detta somma devono però sottrarsi L. 7.570 già corrisposte al personale con la doppia mensilità di stipendio concessa al fine giugno 1921 e quindi la somma effettiva da ripartire si riduce a L. 145.742,55.

Per stabilire i criteri di distribuzione degli averi dovuti, il Direttore Generale ha incaricato una apposita Commissione composta dal Segretario Generale Sr. Quib-

66.
ni, dell'Attuario Capo Ing. Imbrosi, del
Ingegniere Capo Scaramelli e del Capo
Servizio Avv. Cesleschi, che è venuta alle
conclusioni espresse nel rapporto di cui sopra
lettura.

Il Direttore Generale, trattandosi
di sommare un lungo periodo del passato,
presenta tali conclusioni al Comitato Per-
manente con la sua piena approva-
zione.

Desidera però affermare sin d'ora che
diversi dovranno essere i criteri da adottare
in ordine per la ripartizione degli utili
di persona.

Perché infatti la ripartizione non
rappresenti soltanto un aumento generale
di stipendio, ma serva di efficace incentivo
a bene operare, si dovrà tener conto del
grado e del rendimento dei singoli inspie-
gati, in maniera che risultino particolar-
mente premiati coloro che hanno mag-
giori responsabilità e coloro che hanno
bene ed intensamente lavorato.

È noto che per disposizione regolamen-
tare è garantita una mensilità di stipendio

alla fine di ogni mese computarsi sugli utili
 dell'esercizio. È noto anche come tale insensibilità
 sia soggetta ad falcie quando l'impiegato ab-
 bia commesso mancanze nel corso dell'esercizio
 e come tale falcia sia proporzionata all'esi-
 stenza delle mancanze stesse. Tale provvedimento
 ha avuto finora un salutare risulato ed ha
 influito a rendere più rigida la disciplina e
 più consapevoli i funzionari nei loro doveri
 di ufficio.

Quando l'ammontare degli utili an-
 nuali superi l'importo di una insensibilità,
 l'eccedente dovrà distribuirsi tenendo con-
 to non soltanto delle note di demerito
 per le opportune nuove falcie, ma ben-
 sì e soprattutto del grado e come si è detto
 scarsi del rendimento.

Occorrerà pertanto, ed il Direttore Ge-
 nerale si riserva ad tale proposito di pre-
 sentare al suo tempo lo schema degli in-
 sitivo, di destinare dell'eccedente ste-
 so una quota ai Capi Termini, una quo-
 ta ai migliori funzionari che hanno da-
 to prova di corrispondere pienamente
 alle esigenze dell'amministrazione e

finalmente la rimanente quota al personale tutto, con le necessarie riduzioni delle quote si è fatto come sopra.

Il Comitato approvato e ratificato dal Consiglio i criteri proposti per la ripartizione del personale degli uffici relativi agli esercizi 1914-1921 e quelli che il Direttore si propone di seguire per le ripartizioni avvenire.

12. Revisione trimestrale del caro-viveri del personale.

Il Direttore Generale ha già presentato che a termine della deliberazione dell'In. Consiglio di Amministrazione del 26 Marzo 1921, che concede la revisione trimestrale dell'indennità di caro-viveri in funzione dei numeri indici stabiliti dall'Ufficio Municipale del Lavoro, a decorrere dal corrente mese si dovrebbe variare l'indennità di caro-viveri in relazione agli indici del trimestre luglio-settembre.

Essendo riuscite infruttuose le ricerche

di tali numeri indici e presso l'Ufficio Municipale
parte del Lord e della Presidenza Sociale del
Ministero dell'Economia Nazionale, poichè per or-
dini superiori ne è stata sospesa la pubblicazione,
si è pensato di ricostruire per altra via, ma con
suprema serietà di intenti, il numero indice di va-
riazione del costo della vita nel trimestre susse-
guente.

Il risultato di tali indagini, delle quali
comunico il dettaglio, porta una percentuale
di aumento del 6,33%. Che deve pertanto essere
autorizzato ad aumentare a decorrere dal 1:
Aprile corrente la retribuzione del personale
del 6,33%.

Il Comitato autorizzato.

13. Dimissioni dell'applicata Signorina Donati Maria.

Il Direttore Generale comunica che
la Signorina Donati Maria, assunta in
servizio all'Istituto in qualità di assen-
sista nel Novembre 1918 e passata in ruolo dal
1° Aprile 1922, ha rassegnato le dimissioni
con effetto dal 15 corrente, essendo stata chia-

annata a coprire un posto di maestro a se-
guito di un concorso vinto fin dal 1917.

Il Direttore Generale ha autorizzato
la Sig.ora Donati a lasciare l'Istituto
ed in base alle disposizioni dell'Art. 23 del
Regolamento Interno, propone al Comitato
di portare le dimissioni della predetta signo-
rina, all'accettazione dell'In. Consiglio
di Amministrazione.

Il Comitato approva.

14. Dimissioni dell'applicato Signor Giacomo Della Fornace.

Il Sig. Giacomo della Fornace, assun-
to in servizio nel Giugno 1921, come assistente e pas-
sato in ruolo dal 1. Luglio 1922, fu arrestato dalla Au-
torità Militare nel Giugno u. s. e condannato consi-
gliatamente a due anni di reclusione militare
per preseriazioni e falsi commessi quando
ancora si trovava sotto le armi.

Egli pertanto non è stato riassunto
in servizio ed ha dovuto rassegnare le dimissioni
in data impiegata dell'Istituto.

A termini dell'Art. 64 del Regolamento

11

Intanto, il Direttore Generale propone al Comitato di portare il provvedimento alla ratifica dell'An. Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato approva

15. - Dimissioni dell'applicato Signor Spena Ferruccio.

Il Sig. Ferruccio Spena, applicato addetto al Servizio di Contabilità, temporaneamente distaccato all'Unione Italiana di Assicurazione, ha rassegnato le dimissioni con effetto dal 1° ottobre corrente essendo, da tale data, stato assunto in servizio dall'Unione predetta.

Il Direttore Generale propone pertanto al Comitato di portare senza altri tali dimissioni alla accettazione dell'An. Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato approva.

16. - Congedi straordinari.

Leggite le comunicazioni del Direttore Generale;

72
il Comitato Permanente delibera
di concedere la proroga di un mese di con-
gedo senza stipendio dal 1° Novembre alla
Signorina Reparata Cucci e la concessio-
ne di dieci giorni di congedo senza retri-
buzione al Sig. Mario Borsetta ed al Sig.
Stefano Surace.

17. Sinistro Bonandini

Pol. N° 1337 - Popolare - N° 22330 - Istituto.

Il Direttore Generale riferisce che il giorno
8 Agosto u. s. decedeva in Bergamo il Notaro
Aurelio Bonandini assicurato con le polizze
suindicata, la prima delle quali di L. 20.000;
la seconda di L. 10.000, in cartelle del 5° Iri-
stituto Nazionale.

Per la polizza della "Popolare", sebbene
la morte dell'assicurato si sia verificata dopo
trascorsi 38 giorni dalla scadenza della rata
annuale di premio 1° Luglio 1923, trattandosi
di contratto che concede 90 e 90 giorni di mor-
ta, viene vi. d. da accipire, prima tratta-
ta della rata suoletta, il sinistro deve li-
quidarsi per l'intero capitale di L. 20.000.

Circa la polizza dell'Istituto invece,

alla morte del Notaro Bonardrini, erano già trascorsi più di due mesi dalla scadenza della rata annuale di premio 31 Maggio 1923, rimasta insoluita e, conseguentemente, detta polizza non ha che un valore di risoluzione.

Il fratello dell'assicurato, Sig. Giovanni Bonardrini, ora impiegato in questa Direzione Generale, ha presente che "se l'assicurato non ha provveduto al pagamento e soprattutto al peso del fatto, che l'Aspetta di Bergamo, il quale ha i suoi uffici in un edificio adiacente a quello della famiglia Bonardrini, visto la situazione dell'assicurato, non ha provveduto e avrebbe potuto farlo facilmente a consegnare la quietanza relativa alla rata di premio suddetta. Se lo avesse fatto, questa insolvenza non si sarebbe certamente verificata. Si augura pertanto che l'Istituto vorrà sanare l'eccezione, ammettendo il sinistro a liquidazione per l'intero capitale".

Le uniche circostanze da considerarsi per poter essere indotti ad una eccezione sono queste:

- a) il fatto che l'assicurato era fratello



di un ex impiegato della Direzione Generale
dell'Istituto e cognato dell'Ispettore Super-
iore Comm. G. B. Colombo;

b) la considerazione che la polizza,
sulla quale sono stati corrisposti 4 premi
annui sui quindici stabiliti dal contratto,
ha un valore di riscossione di circa un terzo
del capitale originariamente garantito, che,
come abbiamo veduto, è in cartelle dell'
Istituto Nazionale;

c) il fatto che, essendo gli eredi dell'as-
sicurato fra le più note personalità di Ber-
gamo, una atto di liberalità da parte dell'I-
stituto potrebbe costituire una buona re-
clame per la produzione locale.

Per queste considerazioni il Di-
rettore propone che il sinistro sia am-
messo a liquidazione.

Il Comitato approva sa ha rad-
difico del Consiglio di Amministrazione

18. Sinistro Gatti.

Il Direttore Generale informa che

in data 15 ottobre 1922 il Sig. Gatti Umberto si
pubbica con l'Istituto Nazionale delle Assicura-
zioni un contratto a premio misto per un
capitale di L. 10.000.

In data 23 luglio 1923 l'assicurato
moriva per cirrosi epatica.

Dato la breve antichità del contratto,
la consulenza medica ritenere opportuno,
prima di dare il nulla osta per la liqui-
dazione, di far eseguire indagini circa
le condizioni di salute dell'assicurato al
tempo della visita medica subita il 24
ottobre 1922.

L'Ispettore Cav. Franzelich venne
incaricato di eseguire l'inchiesta, inchie-
sta dalla quale risultò che il defunto
Signor Gatti era affetto da nevrosi
costituzionale fin dal 1920, e che dovette es-
sere ricoverato al sanatorio a più riprese.

Queste circostanze furono tacite dal
l'assicurato risultano da un certificato, ri-
lasciato al nostro Ispettore, dal Dr. Albino Di-
storo - medico assistente del sanatorio Villa
Maria Pia di Genova, dove l'assicurato morì.



Non essendoci dubbio che vi siano ele-
menti sufficienti per poter contestare il so-
nistro proporre che il Comitato voglia deli-
berare in tal senso.

Il Comitato delibera che il so-
nistro sia contestato.

19. Organizzazione Agenzie Generali.

Il Direttore Generale comunica
che in tutto il 24 ottobre corrente è stato
provveduto alla riorganizzazione del-
le seguenti Agenzie Generali nominan-
do i titolari per ciascuno di esse indi-
cati:

- Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli
- Piceno, Avellino, Belluno, Benevento,
- Bergamo, Brescia, Campobasso, Cas-
erta, Ferrara, Foggia, Grosseto, Livorno,
- Lucca, Macerata, Mantova, Napoli, Pa-
dova, Parma, Perugia, Pesaro, Piacenza,
- Imperia, Genova, Ivrea, Salerno, Sic-
ilia, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, Bas-
sano, Castel Franco Veneto.



A questo punto, stante l'ora tarda il
proseguimento dell'adunanza è rinviato
domani.

Il Presidente

Il Segretario

[Signature]